

- 18 Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me.
- 19 Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.
- 20 Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra.
- 21 Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato.
- 22 Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato.
- 23 Chi odia me, odia anche il Padre mio.
- 24 Se non avessi compiuto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai compiuto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio.
- 25 Ma questo, perché si compisse la parola che sta scritta nella loro Legge: *Mi hanno odiato senza ragione.*

Lectio divina

Il contesto

Il messaggio

- 15-21 *Egli vi darà un altro Paraclito, perché rimanga con voi per sempre*
- 22-24 *... come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?*
- 25-31 *Vi lascio la pace, vi do la mia pace*
- 18-25 *Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi*

Lo Spirito ama insegnare, accompagnare oltre, verso paesaggi inesplorati, scoprire vertici di pensiero e conoscenze nuove. Vento che soffia avanti.

Lo Spirito ricorderà tutto quello che vi ho detto.

Ma non come un semplice aiuto a non dimenticare, bensì come un vero "ri-cordare", cioè un "riportare al cuore", rimettere in cuore, nel luogo dove si decide e si sceglie, dove si ama e si gioisce.

Lo Spirito soffia adesso; nelle vite, nelle attese, nei dolori e nella bellezza delle persone. Questo Spirito raggiunge tutti. Convoca noi tutti, cercatori di tesori, cercatrici di perle, che ci sentiamo toccati al cuore da Cristo e non finiamo di inseguirne le tracce; ogni cristiano ha tutto lo Spirito, ha tanto Spirito Santo quanto i suoi pastori.

Terza opera fondamentale per capire ed essere Pentecoste:

incarnare ancora il Verbo,

fare di ciascuno la tenda, una madre del Verbo di Dio.

Dio

- Non è l'uomo che deve trovare la strada per arrivare a Dio, ma è lui che ci dà l'amore: così che la nostra vita si compia nell'amore.
- Fuori dalla comunione con Dio non c'è gioia, pace, verità né vita. Dio è la montagna da scalare, da alpinista innamorato

La vita mia e del mondo

- La paura dei discepoli è di restare soli, orfani di Gesù. Saranno confusi e divisi? Avranno ragione i furbi, gli egoisti, i violenti?
- La risposta di Gesù rassicura: "Come il Padre anch'io vi amerò e noi saremo sempre in voi. E vi manderò lo Spirito..."
- Signore, vorrei essere di quelli che rischiano e danno la loro vita. Tu che sei nato fra i disagi di un viaggio e sei morto come un malfattore, liberami dall'egoismo e dal quieto vivere, affinché, segnato dal segno della Croce, io non abbia paura del sacrificio. Rendimi disponibile per la bella avventura alla quale tu mi chiami: devo impegnare la mia vita, Gesù, sulla tua Parola; devo mettere in gioco la mia vita sul tuo Amore. Gli altri possono essere ben saggi, tu mi hai detto di essere folle. Gli altri credono all'ordine, tu mi hai detto di credere all'amore. Gli altri pensano a risparmiarsi, tu mi hai detto di dare. Gli altri si sistemano, tu mi hai detto di camminare e di stare pronto alla gioia e alla sofferenza, alle vittorie e alle sconfitte, di non mettere la fiducia in me, ma in te, di giocare il gioco cristiano senza preoccuparmi delle conseguenze ed infine di rischiare la mia vita, contando sul tuo Amore.
- **Il compito di ogni cristiano**, che oggi si sente in minoranza (siamo una delle tante voci di interpretazione della vita e della storia) è quello di **proporre con coraggio, umiltà, audacia ad ogni uomo** – nuotando spesso controcorrente – **la luce della vita di Gesù** e del suo Vangelo. Dobbiamo essere nel mondo usando lo "stile trota" in un corso d'acqua rapido. La trota, che nuota sempre controcorrente, è il **simbolo della contro-cultura**: rimane nell'acqua senza mai abbandonarla, ma **vive in un continuo stato di resistenza**, a colpi di reni. L'acqua non la disturba: piuttosto vi si appoggia per risalire a monte, alla fonte del torrente. Gli ostacoli sono per lei un trampolino per avanzare. Così il cristiano è una voce di contrasto nel mondo di oggi: non sta lì, comodo, sulla riva, da spettatore. Prende parte attiva alla politica, alla musica, alle immagini,

alla sessualità, alla famiglia; si impegna nella scienza e nella tecnica, crede in un futuro: ha fiducia anche lui, si esercita alla resistenza" (card. Danneels).

- **Card. Carlo M. Martini:** Il nostro problema fondamentale è di rimetterci in spirito contemplativo e in una situazione interiore di disponibilità di fronte alla Parola, alla promessa e alla proposta di Dio che in Gesù Cristo offre salvezza a questo nostro mondo contemporaneo, e mostrare la sua forza oggi non meno che nei primi tempi del Cristianesimo. Si tratta di far vedere che anche oggi – in una realtà profondamente mutata dalla tecnica, segnata dal benessere, percorsa da conflitti e confusa dal moltiplicarsi dei messaggi – è possibile costruire comunità cristiane che siano nel nostro tempo testimoni di pace, di gioia evangelica, di fiducia nel regno di Dio che viene, **comunità missionarie che sappiano operare per attrazione, proclamazione, convocazione, irradiazione, lievitazione, contagio.** Per risentire la forza del messaggio va riscoltato nella sua sorgiva genuinità, vissuto nella liturgia, espresso nella carità, testimoniato negli incontri quotidiani.
- **Papa Francesco a Molfetta:** A che serve fare del bene in mezzo a tanto male? Ma così cadiamo nell'errore di quella gente, paralizzata dal discutere sulle parole di Gesù, anziché pronta ad accogliere il cambiamento di vita richiesto. La Parola del Signore è per camminare nella vita, non per sedersi a parlare di ciò che va o non va. Don Tonino augurava di accogliere questa novità di vita, passando finalmente dalle parole ai fatti. Siamo chiamati tutti, in qualsiasi situazione ci troviamo, a essere **portatori di speranza pasquale**, "*cirenei della gioia*", come diceva don Tonino; servitori del mondo, ma da risorti, non da impiegati. Senza mai contristarci, senza mai rassegnarci. È bello essere "*corrieri di speranza*", distributori semplici e gioiosi dell'alleluia pasquale.

Preghiera conclusiva

Se desidero medicare le mie ferite, tu sei medico.
Se brucio di febbre, tu sei la sorgente ristoratrice.
Se sono oppresso dalla colpa, tu sei il perdono.
Se ho bisogno di aiuto, tu sei la forza.
Se temo la morte, tu sei la vita eterna.
Se desidero il cielo, tu sei la vita. Se fuggo le tenebre, tu sei la luce.
Se cerco il cibo, tu sei il nutrimento.

"Come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?"

4 - il cristiano e la vittoria di Gesù

Giovanni 14,15-31; 15,18-25

Attendere la Parola

Spirito Santo, che riempi di luce i profeti e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca, torna a parlarci con accenti di speranza. Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio. Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute. Dissipa le nostre paure. Scuotici dall'omertà. Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare per i soprusi consumati sui poveri. E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere che le prime officine della violenza e dell'ingiustizia sono ospitate dai nostri cuori. (Tonino Bello)

Ascoltare la Parola

- 15 Se mi amate, osserverete i miei comandamenti;
- 16 e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre,
- 17 lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.
- 18 Non vi lascerò orfani: verrò da voi.
- 19 Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete.
- 29 In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.
- 21 Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».
- 22 Gli disse Giuda, non l'Iscaiota:
«Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?».
- 23 Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.
- 24 Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.
- 25 Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi.
- 26 Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.
- 27 Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.
- 28 Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me.
- 29 Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.
- 30 Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla,
- 31 ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco. Alzatevi, andiamo via di qui».